


12/2020



# L'ALTO ADIGE CHE NON TI ASPETTI: STORIE DI DONNE, MASI E STREGHE DEL BOSCO

MERANO - FOTO DI SIMON KOY





C'è qualcosa di estremamente poetico e ancestrale in ogni cosa che accade in Alto Adige. Anche nell'efficienza e organizzazione con cui gli abitanti di questa regione gestiscono (pardon, amano) il loro territorio.

Anche nella vocazione a mostrare come ogni singolo litro del latte delle loro mucche, ogni fetta di formaggio, ogni calice di vino e ogni angolo delle città di questa porzione di Italia, sia un prodotto incredibile e capace di contenere storia, passione e quella strenua tensione alla qualità che si respira in qualunque cosa. Dalla Val Gardena a Lauregno, dall'incanto fiabesco di Senale San Felice fino a Merano e Bolzano, c'è qualcosa di brulicante e magico in questa terra che pare riempire tutto: edifici, boschi, masi, vette da raggiungere e piste da sci. Eppure questa è anche la terra dei silenzi in alta quota, del verde smeraldo a perdifiato, del "latte fieno" che è diventato la cifra di un'attenzione quasi maniacale che da queste parti hanno per le produzioni casearie. Tanti motivi per cui in Alto Adige si rivendica questo: un posto al sole nel panorama delle mete turistiche più vivaci e interessanti che si possano trovare nel Vecchio Continente.

C'è qualcosa di  
brulicante e magico  
in questa terra che  
pare riempire tutto



I GIARDINI DI CASTEL TRAUTTMANSDORFF A MERANO - FOTO DI PATRICK SCHWIENBACHER



## IL FUTURO È AL SICURO

Già, ma il Covid? Quando The Mag è andato a curiosare, ai primi di ottobre, ci siamo accorti subito dell'enorme sforzo fatto a tutti i livelli per la gestione dell'emergenza e dello sguardo rivolto già al futuro: insomma, da queste parti si sono organizzati alla grande per quando viaggiare sarà più semplice. Inoltre guai a pensare che da qui si faccia solo turismo stagionale: l'Alto Adige è una meta capace di essere attrattiva ogni momento dell'anno. E, come se non bastasse, anche di raccontare storie inaspettate.

MERANO - FOTO DI ANDREAS MIERSWA



### VERENA, SIGRID E ROSINA: STORIE DI MASI E SCELTE DI VITA

A noi ne sono capitate tre, tutte al femminile. Verena, Sigrid e Rosina: questi i nomi delle tre donne che abbiamo conosciuto. Donne che hanno fatto una scelta di vita precisa: il maso di famiglia. Tre storie legate alla produzione del latte fieno, di una vita lontana dai ritmi serrati delle città, legata a tradizioni familiari antiche e profonde. Come nel caso della giovanissima **Verena Perathoner** che ha scelto di rimanere a **Selva di Val Gardena** insieme alle mucche del maso di famiglia per produrre latte fieno e pedalare in alta quota con la sua bici quando non è impegnata nella cura degli animali. O ad accarezzare il suo bellissimo gattone di nome Max. A **Laurengo** c'è invece **Sigrid Ungerer**, qualche anno in più di Verena, ma stessa enorme passione per la vita contadina, le alzate in orari improbabili ("Ogni giorno mi sveglio alle 4", ci racconta) cui aggiunge l'amore per la lavorazione artistica del legno. Quando ci mostra le sue creazioni e la vediamo felice e sorridente, abbiamo già capito tutto. Il cane di Sigrid è un labrador di nome Nina, il suo sguardo verso la vallata è un invito a restare. Tutt'altra musica dall'energica e vigorosa **Rosina Öttl Kuen** che nel suo maso a **Caines** si trasforma in tante cose, tra queste anche in docente di cucina, pasticceria, artigianato e decorazione. Il suo maso è una fattoria didattica dove si possono raccogliere le mele dagli alberi, preparare la mozzarella, scoprire la magia del pane.



VERENA PERATHONER



ROSINA ÖTTL KUEN

### LA STREGA DEI BOSCHI PREPARA IL PRANZO

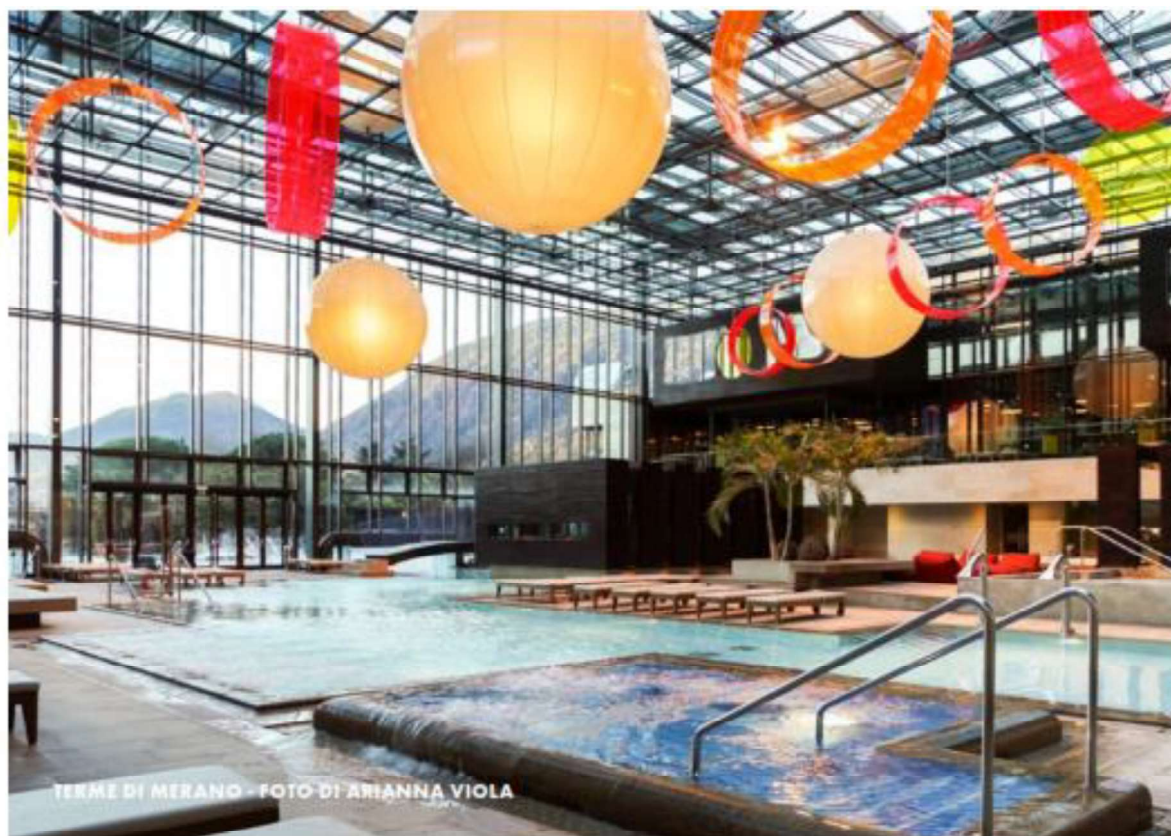
Nel mezzo di questo peregrinare per masi ci siamo persi (volutamente) in un posto magico a **Senale San Felice**. Un albergo che è anche un ristorante e un posto dove la strega dei boschi raccoglie le erbe, le fa essiccare e realizza con esse piatti e preparati che conducono il palato e la mente all'ombra degli alberi che proteggono questa terra. Si chiama **Hotel Gasthof Zum Hirschen** ed è un edificio completamente ristrutturato di recente in chiave essenziale pur conservando l'accoglienza e l'armonia incantata di queste zone. Lo gestiscono i fratelli **Mirko e Ingrid Mocatti**. Il primo si occupa dell'albergo, la sorella della cucina. Entrambi hanno fatto ricerca, ognuno per il suo, su come coniugare un'attività ricettiva turistica con il recupero di una tradizione preziosa come il bosco che li protegge.

## CIAO SISSI, CI VEDIAMO A MERANO

Se a mancarvi è un po' di vita di città, infine, nessun problema. Merano è il posto giusto dove trovare tutto quello di cui c'è bisogno, a partire dalle rinomate Terme. Una struttura moderna e piena di fascino dove il vetro è l'elemento che congiunge i bagni termali con il mondo esterno, dove il legno è arredamento e stile e dove il relax una certezza. Ma Merano è anche la città di Elisabetta Amalia Eugenia di Wittelsbach, ovvero la Principessa Sissi. Chiedete in città di lei, ne scoprirete delle belle. Così come si raccontano anche altre storie di grandi donne nobili e appassionate, provate a dare uno sguardo al "Museo delle Donne Merano". C'è poi una bellezza architettonica che si divide gli occhi con la natura e le montagne circostanti. Ci si ritrova a scoprire scorci inaspettati, a godere della passeggiata – una estiva e l'altra invernale – che costeggia il fiume Passirio e una vita notturna piena di stimoli. Arte, storia, esperienze sensoriali accompagnate da una cucina che è tradizione e modernità e da una favolosa cultura vitivinicola. Sì, da queste parti si fanno dei vini eccezionali. Vini che nascono in situazioni a volte estreme dove l'orografia è una sfida e il terroir un'articolata combinazione di elementi unici.



APERITIVO CON INFUSO ALLE ERBE  
DEL BOSCO - PRESSO ZUM HIRSCHEN



TERME DI MERANO - FOTO DI ARIANNA VIOLA